ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 41
Telefoni

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 16-17 Febbraio 1945 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Le "operazioni acquee,, tedesche ostacolano il nemico

L'offensiva anglo-americana inceppata dalla piena della Mosa e del Roer

Continua la tenace resistenza germanica ad est di Kleve e di Gennep

Fronte occid., venerdì sera.

La situazione su questo combattivo scacchiere viene stamane delineata da un noto corrispondente militare germanico con le seguenti parole: «Tutta una settimana è passata da quando la Prima Armata canadese ha iniziato il suo attacco ad oriente di Nijmegen e sembra che anche da parte "alleata" si ammetta che i risultati finora conseguiti sono molto magri e insoddisfacenti.

«L'assalto del gen. Crerar, che avrebbe dovuto rappresentare il preludio ad un'offensiva in grande stile di Eisenhower, non è riuscito nel l'agognato sfondamento delle posizioni tedesche e nemmeno ad un considerevole indebolimento del fronte difensivo germanico.

«Il nemico, infatti, non è riuscito a costringere i tedeschi a ritirarsi dalle loro posizioni sulla Mosa, fra Roermond e Gennep. Il solo risultato conseguito è quello di aver leggermente allargato la testa di ponte di Nijmegen verso est e sud-est.

«L'area di schieramento per ulteriori tentativi di conseguire, da questa testa di ponte, degli sviluppi operativi più ampi è stata, quindi, estesa, ma essa è ancora relativamente ristretta, esposta al fuoco intenso dell'artiglieria tedesca ed il terreno non è molto favorevole allo schieramento di grandi masse di carri armati.

«Si può, quindi, ritenere come molto improbabile che i canadesi possano qui esercitare, nel momento attuale, una nuova forte pressione o che vogliano continuare per un tempo illimitato i loro attacchi in grande stile con il concentramento di grandi forze allo scopo di conseguire degli isolati e separati obiettivi strategici.

«L'ulteriore sviluppo di avvenimenti fra la Mosa ed il Basso Reno dipende, in gran misura, da ciò che nei prossimi giorni accadrà sul fronte della Roer. Per quanto tempo continuerà l'inondazione e in che modo riuscirà Montgomery a superare le difficoltà che l'inatteso ritardo del suo attacco principale gli ha indubbiamente causato?

«Questi sono due punti molto importanti nei riguardi della situazione sul fronte occidentale, dalla cui soluzione dipende non solamente l'atteggiamento dei canadesi ma anche quello del gruppo d'Armate del generale Bradley.

«La grande pressione esercitata da questo generale contro il vasto fronte del sistema difensivo tedesco nell'Eifel non è un'azione indipendente, ma, senza dubbio, è in relazione con piani di più vasta offensiva del generale Eisenhower. Quest'azione sembra avere lo scopo di permettere il ritiro delle riserve schierate alle spalle del fronte del Roer e creare, così, delle condizioni più favorevoli per l'attacco principale progettato da Eisenhower».

Che le cose per il generale americano non vadano troppo bene è risaputo, ma nuovi guai vengono ad aggiungersi a quelli già esistenti. Dopo la piena «artificiale» del Roer, che si è pure estesa alla Mosa, il Comando germanico ha preparato una nuova sorpresa al comandante avversario.

E' di stanotte la notizia, proveniente da Londra e pubblicata dal giornale svedese *Aftonbladet* che il livello della Mosa e del suo affluente Niers è salito di cinque metri oltre il normale.

La notizia, che mette in allarme i circoli «alleati», dice testualmente: «Dopo che i tedeschi hanno fatto saltare alcune dighe, le inondazioni a nord dell'ansa della Mosa, nei pressi di Gennep, ostacolano gravemente ogni operazione nell'intero settore a settentrione del Reichswald».

E, poi, prosegue: «Un corrispondente di guerra riferisce che, ovunque si volga lo sguardo, non si vede che acqua dalla quale emergono [illegible] di terreno allagato».

Come si vede, queste «operazioni acquee» eseguite a tempo opportuno dai tedeschi, mettono in grave difficoltà il nemico e arrestano e ritardano tutta la sua macchina bellica. Se si aggiungono a ciò tutti i violenti contrattacchi tedeschi e l'intenso fuoco di artiglieria, che smorzano le velleità combattive delle truppe avversarie e inchiodano il nemico sul terreno, non è da stupirsi se in campo anglo-americano regni sovrano il nervosismo.

Notizie di stamane da Berlino confermano, infatti, che tutti i rapporti e le notizie «alleate» sulle operazioni sul fronte occidentale rilevano che il cattivo tempo e le condizioni del terreno rivestono importanza sempre maggiore per lo svolgimento dei combattimenti.

Le presenti condizioni del terreno nella regione di Kleve e del Reichswald risultano essere tutt'altro che propizie per operazioni offensive su vasta scala.

Le condizioni atmosferiche sul fronte occidentale, per la durata di diversi giorni nella scorsa settimana, non hanno nemmeno permesso l'impiego su vasta scala dell'aviazione per appoggio delle truppe anglo-canadesi, le di cui operazioni hanno dovuto essere quasi sospese in tali giorni, a parte l'intenso bombardamento delle posizioni germaniche.

I guadagni territoriali ottenuti da queste truppe durante otto giorni d'operazioni sono estremamente ridotti. Ciò che non è solamente dovuto a condizioni atmosferiche piuttosto difficili, ma anche alla tenace resistenza dei tedeschi.

Anche la stampa nemica è costretta ad ammettere che le truppe canadesi hanno subito delle perdite elevatissime. Sembra, difatti, che qualche formazione canadese maggiormente provata abbia dovuto essere ritirata dal fronte ed essere sostituita con altre formazioni.

Il notiziario bellico di stamane conferma che il maggior epicentro di lotta nello scacchiere è rimasto nel settore fra la Mosa e il Basso Reno. Durante le ultime ventiquattro ore, non ostante la loro superiorità in uomini e mezzi, le forze anglo-canadesi attaccanti sono state contenute dalla tenace resistenza germanica.

Perdite sanguinose hanno subito dei gruppi motorizzati inglesi che si erano spinti in ricognizione lungo la riva meridionale del Reno fra Kleve ed Emmerich.

Importanti forze corazzate d'assalto canadesi hanno continuato i loro attacchi nella zona a sud della strada Kleve-Kalkar, ma senza riuscire a sfondare le linee tedesche. Solo a sud di Bedburg i canadesi hanno conseguito una piccola infiltrazione, che è stata subito arginata e, successivamente, eliminata in contrattacco.

Aspri combattimenti si sono svolti nell'area a sud-est di Gennep, dove i britannici, con assalti in forze, hanno tentato uno sfondamento. Dopo magri successi iniziali, il nemico è stato ricacciato quasi completamente sulle sue linee di partenza.

Nulla di notevole viene segnalato dai settori della Mosa e da quelli del Roer, ove la piena impedisce qualunque operazione.

Nel settore degli Schnee-Eifel [illegible] che la lotta continua ad infuriare nell'abitato di Prüm e nelle adiacenze; i combattimenti sono proseguiti nel corso della notte.

Sul settore dell'Our e del Sauer, tutti e due in forte piena, gli americani hanno impiegato notevoli contingenti di quattro Divisioni per impadronirsi del precampo delle fortificazioni tedesche. Alla confluenza dell'Our con il Sauer una loro punta di dodici carri armati si è spinta sino a Niedersgegen, dove un contrattacco dei tedeschi li ha ricacciati.

Nella regione di Echternach la pressione degli americani continua; un tentativo d'avanzata da Ferschweiler verso nord è stato infranto dal contrattacco di forze germaniche. Un grande deposito di carburanti nordamericano a Bischweiler è stato centrato in pieno dal fuoco dell'artiglieria tedesca.

Battaglia invernale

Posizioni di arresto e postazioni d'artiglieria vengono coperte con cupole di neve per non essere visibili agli aerei nemici. (P. K. Apfel)

SUL FRONTE ITALIANO

Le posizioni avversarie travolte dai germanici ad est del passo della Futa

Fronte italiano, venerdì sera.

Dopo i due tentativi, nella costa tirrenica e nella Valle del Serchio, gli americani continuano a mantenersi passivi.

La giornata è stata caratterizzata dall'iniziativo germanico nella regione a sud di Bologna dove reparti di arditi germanici, penetrati di sorpresa nelle posizioni avversarie ad est della strada del Passo della Futa, le hanno travolte su una vasta estensione e fatto saltare in aria 16 fra ridotte e ricoveri, ritornando poi senza avere subito perdite con prigionieri e grande bottino di armi.

Nella regione di Fossano, a sud di Cotignola, puntate di esplorazione condotte dai britannici con effettivi di una compagnia sono state sanguinosamente stroncate.

In un villaggio slesiano

La tomba del vincitore di Waterloo violata dai bolscevichi

Berlino, venerdì sera.

Il villaggio di Blueckerstruh, presso Kanth, celebre per il mausoleo dell'eroe della guerra di liberazione, principe Blucher von Walstatt, era temporaneamente caduto nelle mani delle truppe sovietiche. Quando il 10 febbraio dei granatieri tedeschi hanno riconquistato il villaggio hanno trovato che la tomba dell'eroe era stata saccheggiata dai bolscevichi. La tomba, costruita in ferro, era stata fratturata e la cassa in legno distrutta; le spalline in oro dell'uniforme da Maresciallo, con la quale la salma del defunto era rivestita, erano state asportate.

Un'arma nuova che fiancheggia il "Tigre,, e il "Pantera,,

La straordinaria efficacia di fuoco dell'"Artiglieria del popolo,, tedesca

Berlino, venerdì sera.

Il «Voelkischer Beobachter» nel suo articolo di fondo, dà particolari sulla nuova Arma germanica: «L'artiglieria del popolo», che, per la prima volta, è stata messa in linea durante la seconda battaglia di Aquisgrana.

I Corpi dell'«artiglieria del popolo», che si piazzano ai fianchi delle Divisioni dei «granatieri del popolo» e delle «brigate lancia-granate del popolo», hanno permesso un concentramento di fuoco finora sconosciuto. Queste formazioni sono guidate da ufficiali particolarmente valorosi, poichè è chiaro che per comandare queste batterie sono necessarie alte capacità.

I Corpi dispongono di una grande quantità di distaccamenti, armati con pezzi di diverso calibro, da 75 mm., di obici leggeri e pesanti, di cannoni da 170, la cui gittata è di 25 chilometri, oltre a mortai da 210. Questi distaccamenti sono completamente motorizzati e, se si trovano raggruppati, sono in grado di battere con la massima efficacia le posizioni nemiche.

Essi dispongono, oltre che delle comuni batterie di osservazione, di batterie di direzione; si tratta di un mezzo di direzione particolarmente importante, che consente il concentramento di tutti i pezzi in alcuni minuti. Ci si trova, cioè, in presenza di unità estremamente mobili.

La creazione dei Corpi dell'«artiglieria del popolo» è il rafforzamento dell'artiglieria germanica ottenuto dalla industria del Reich dagli artigiani e dagli operai che hanno lavorato sotto il lancio delle bombe. Questi cannoni, nelle mani degli artiglieri germanici, sono, oltre ai «Tigre» e ai «Pantera», le armi più efficaci.

Un'affermazione nemica

La caccia agli U-Boote diventa difficilissima

Madrid, venerdì sera.

Il Ministro della Marina canadese ha dichiarato che la caccia ai sottomarini tedeschi è divenuta straordinariamente difficile, perchè essi non sono più facilmente individuabili dall'alto.

«Si tratta — ha detto il Ministro — di nuovi tipi di sottomarini che dispongono di speciali impianti, i quali permettono loro di restare immersi per un tempo indefinito».

Diciassette aerei americani danneggiati in un'incursione sul Giappone

Tokio, venerdì sera.

Le forze aeree nipponiche hanno danneggiato 17 aeroplani nemici su circa 60 superfortezze americane «B 29» che avevano effettuato un'incursione su Nagoia, Shizuoka e parte della Prefettura di Miye (territorio metropolitano del Giappone) nel pomeriggio di ieri. Un aeroplano del Tenno non è più rientrato alla sua base.

MENTRE LA DIFESA TEDESCA SI VA RAFFORZANDO

Migliaia di soldati sovietici uccisi negli aspri combattimenti a nord di Sagan

Altri gruppi di combattenti della guarnigione di Budapest hanno raggiunto le linee tedesche - Violenta lotta nella Prussia Occidentale

Fronte Orient., venerdì sera.

Anche la giornata di ieri ha visto accrescersi la violenza degli scontri nei vari settori.

Principalmente su quello che si è venuto a costituire ad occidente ed a settentrione di Breslavia la battaglia ha toni sempre più alti, in un continuo manovrare di grandi formazioni corazzate. Proprio in questa regione si trova l'epicentro di tutto lo sforzo sovietico sul lato orientale della fortezza germanica, che ha indotto il Comando nemico a spostare riserve da altre zone operative per gettarle, oltre l'Oder, nella presente gigantesca mischia.

Ecco la situazione secondo le ultime notizie:

SETTORE JUGOSLAVO. — *Nel corso di combattimenti durati parecchi giorni, truppe germaniche e croate, a sud della Drava hanno rastrellato i crinali dei monti Bilo Gora dai gruppi di bande bolsceviche che vi si trovavano e liberato la città di Virovitica. Contemporaneamente, a nord di Brod, altri gruppi di bande sono stati circondati dopo attacchi concentrici. In base alle prime relazioni risultano uccisi oltre 300 banditi; altri 400 e numerosi depositi di viveri e di munizioni sono caduti in mano dei germanici.*

SETTORE MAGIARO. — *Dopo dure lotte a distanza ravvicinata, altri gruppi di combattenti della guarnigione di Budapest hanno potuto giungere sino alle linee tedesche. Fra il Balaton ed il canale di Sarviz il cannone non tuona più.*

ALTA E BASSA SLESIA. — *Nell'Alta Slesia i reparti d'assalto bolscevichi hanno subito negli ultimi giorni perdite così gravi che il Comando avversario non è stato in grado di lanciare all'attacco se non esigue formazioni.*

Sulle pendici settentrionali dei Beschidi occidentali fanterie nemiche attaccanti sono state respinte davanti alle nuove posizioni tedesche. A Schwarzwasser (Strumien), 33 Km. a sud-ovest di Kalisch, truppe sovietiche sono state serrate in una sacca e, quindi, frazionate in piccoli gruppi, il cui annientamento è in corso.

I difensori di Breslavia hanno respinto ieri parecchi attacchi mossi da forze corazzate bolsceviche da sud e da sud-est. Contemporaneamente altre puntate di colonne motorizzate sovietiche ad ovest di Breslavia, in direzione di Schweidnitz, sono state sbarragliate sulla linea Wassen-Kanth.

Nella grande zona d'infiltrazione fra Sagan e Breslavia la resistenza tedesca si è rafforzata. Vittoriosi contrattacchi hanno costretto le Armate sovietiche a raggrupparsi e ad immettere ulteriori riserve operative. I bolscevichi hanno potuto spingere indietro le linee tedesche solamente di poco ed in pochi punti. A nord di Sagan i combattimenti sono stati molto duri, come pure è avvenuto ad occidente di Breslavia, dove i sovietici hanno dovuto pagare con migliaia e migliaia di morti i loro inutili tentativi d'irruzione.

Nella zona collinosa a sud di Liegnitz riserve corazzate germaniche hanno attaccato di sorpresa sul fianco reparti avanzati sovietici, disperdendoli. Anche ad ovest di Bunzlau le punte corazzate sovietiche, investite da unità mobili di controcorristi, sono state distrutte.

Davanti a Glogau, sostituite isolate azioni di reparti di assalto, i bolscevichi si sono mantenuti tranquilli.

Dopo il ricongiungimento delle forze armate tedesche a nord di Sorau, reparti della IV Armata corazzata della Guardia sovietica che si erano infiltrati verso ovest e che sono stati tagliati fuori dalle loro retrovie, hanno avuto tali alte perdite di materiali e di uomini causati dalle unità dell'aviazione e dalle truppe speciali tedesche, che sono stati costretti a rinchiudersi a formazione ad istrice. Potenti forze bolsceviche che volevano spingersi in avanti dopo il congiungimento delle truppe tedesche verso la linea di sbarramento da questa formata, sono state fermate e respinte in duri combattimenti.

NEUMARK. — *A sud di Francoforte sull'Oder le truppe tedesche hanno diviso e compresso due teste di ponte sovietiche. A nord della città, come pure a nord-ovest di Küstrin, l'attività bellica si è nuovamente ripresa, senza che tuttavia vi sia da segnalare un mutamento della situazione.*

Lungo la linea Francoforte-Küstrin si è osservato un nuovo rilevante ammassamento di truppe sovietiche.

POMERANIA. — *A sud-est di Stettino i bolscevichi continuano a mantenersi molto prudenti ed assaggiano il terreno soltanto con gruppi corazzati e di ricognizione verso la ferrovia Pyritz-Stargard, dove sono stati ricacciati.*

PRUSSIA OCCIDENTALE. — *La battaglia continua a divampare nella parte meridionale di questa regione. I bolscevichi hanno rinforzato le loro divisioni d'assalto ed hanno lanciato per tutta la giornata violenti attacchi di sfondamento su un fronte di circa 60 Km. Le prime ondate d'attacco sovietiche sono state frantumate dalla grandine dei proiettili germanici. Solo al cader della sera alcuni carri armati nemici hanno potuto penetrare nei quartieri occidentali di Konitz (Chojnice), dove sono stati presi sotto il fuoco dei cannoni semoventi ed incendiati. Alcune infiltrazioni ad oriente di Tuchel (Tuchola) sono state arginate in contrattacco.*

PRUSSIA ORIENTALE. — *Aspri combattimenti infuriano sul fianco occidentale dello schieramento nemico a Braunsberg e sul fianco orientale a Zinten. Solamente ad est di Wormditt le truppe d'assalto sovietiche sono riuscite a penetrare profondamente nel principale terreno di combattimento tedesco. Non di meno riserve locali dei difensori hanno attaccato il nemico sui fianchi e lo hanno arrestato.*

CURLANDIA. — *Quantunque la lotta ad est di Libau si sia ravvivata, i combattimenti non hanno oltrepassato il carattere locale. Parecchi reggimenti sovietici i quali, dopo breve fuoco tambureggiante, hanno attaccato le posizioni germaniche sono stati duramente battuti e ricacciati mediante contrattacchi nella terra di nessuno. Oltre 300 prigionieri sono rimasti in mano tedesca.*

NELL'ITALIA INVASA

Gli estremisti vogliono che Bonomi gravi la mano sui fascisti

Tangeri, venerdì sera.

Il quotidiano comunista *Unità* si fa, in un articolo, eco della radio moscovita e dei suoi attacchi al governo di Bonomi per la permanenza di spirito fascista in Italia. Il giornale cita molti esempi, accusando il governo di tollerare enti ed istituzioni create dal ventennio fascista, senza preoccuparsi di mutarne nemmeno il nome e non accorgendosi che essi continuano a vivere usando gli stessi metodi che adottarono al tempo del deprecato Fascismo. Il giornale continua ammonendo i ministri e gli uomini politici di tutti i partiti, i quali troppo facilmente nei loro discorsi ricorrono a frasi ed a proposte che ricordano i programmi strombazzati dal Fascismo e dal neo-fascismo.

Radio Mosca continua intanto i suoi attacchi, con accentuata violenza, contro il Vaticano. La radio bolscevica accusa il Vaticano di avere sostenuto per tanti anni il regime fascista, fino al punto di affermare, per bocca del Papa, che Mussolini era l'uomo inviato dalla provvidenza. Attualmente la Santa Sede — aggiunge l'emittente moscovita — interviene apertamente negli affari dello Stato democratico italiano, e ciò per sostenere le caste reazionarie.

L'aumento della criminalità nelle regioni dell'Italia occupata dagli anglo-americani diviene sempre più preoccupante. Si è anzi dovuto constatare che negli ultimi tempi sono state introdotte in Italia forme di criminalità assolutamente sconosciute negli annali giudiziari italiani. Un alto funzionario del Ministero della Giustizia, interrogato sull'argomento, ha risposto: «Le statistiche della criminalità in Italia hanno in questi ultimi mesi raggiunto, specialmente per quanto riguarda le rapine e le associazioni a delinquere, punte che ci erano completamente sconosciute».

L'industria zolfifera siciliana attraversa una grave crisi, che si ripercuote sinistramente su migliaia di bilanci domestici: quelli dei troppi minatori disoccupati. Secondo una informazione diramata dal servizio *N. N. U.* la produzione dello zolfo in Sicilia ha avuto una forte contrazione, dopo lo sbarco degli «alleati», per la scarsezza dei materiali e l'interruzione della fornitura della energia elettrica.

Dopo Yalta: manovre e intrighi

Lo spinoso problema polacco al centro delle controversie fra "alleati,,

Ginevra, venerdì sera.

«Nel tragico momento che la nostra Nazione sta attraversando, io chiedo a voi di mantenere quella disciplina e quella dignità degne di quel morale altissimo per il quale i soldati polacchi del 2.o Corpo si sono sempre distinti.

«Noi non riconosciamo e non riconosceremo mai decisioni unilaterali. Il concetto di libertà e giustizia è unico per tutte le Nazioni civili. Per questi sacri ideali noi versiamo fiumi di sangue. Nulla e nessuno deve poter distrarre la Nazione polacca e noi, suoi soldati, dalla strada dell'onore e della lotta per l'indipendenza e la vera democrazia che abbiamo scelta.

Fatti e parole

«Io credo che il Dio onnipotente permetterà alla Nazione polacca ed ai soldati polacchi di superare l'attuale crudele periodo e di eliminare tutti gli ostacoli che sbarrano la nostra via per la creazione di una Polonia libera ed indipendente».

Questo, il drammatico appello lanciato in speciale Ordine del Giorno dal ten. generale Anders, comandante il 2.o Corpo polacco dislocato in Italia, alle sue truppe.

L'accenno ai sacrifici di vite offerti dai polacchi in questa durissima guerra è chiara presa di posizione, ben in contrasto con le molte parole attraverso le quali gli anglo-americani vorrebbero mascherare l'iniquità del trattamento inflitto a Varsavia dai «Tre».

Ecco, ad esempio, Byrnes, portavoce del Dipartimento di Stato di Washington, il quale in una conferenza stampa, dichiarando che il problema polacco è assai complicato, ha detto che esso implica più vedute divergenti di qualunque altro problema.

Egli ha fatto osservare che in una situazione come questa, in cui il Governo britannico e quello americano riconoscono un Governo polacco mentre il Governo sovietico ne riconosce un altro, l'esposizione dei fatti non risulta identica. Spiegando che quando due Potenze riconoscono due Governi diversi occorre che vi sia una conciliazione di vedute, Byrnes ha affermato che si tratta di un compromesso.

«Malgrado tutto, egli ha aggiunto, le parole adoperate sono incoraggianti per coloro che simpatizzano con i polacchi di Londra. A Varsavia esiste un Governo — ha detto Byrnes — ma invece di riconoscerlo, si dichiara che le sue basi devono essere allargate e le Potenze stabiliranno, invece, relazioni con un nuovo Governo polacco».

Byrnes ha ricordato ai corrispondenti che l'esercito sovietico ha liberato la Polonia e che la Russia non vuole lasciare dietro alle sue armi un nuovo Governo di cui mette in dubbio la lealtà.

«Mentre avanzano verso Berlino, egli ha aggiunto, i sovietici non possono voltarsi preoccupati indietro».

Egli ha spiegato ai corrispondenti che l'armamento dei sovietici è un argomento potente; essi vogliono una Polonia forte poichè per ben due volte in 25 anni il corridoio polacco ha rappresentato il mezzo per scatenare la guerra.

Indiscrezioni

Così la Conferenza di Yalta va assumendo ad ogni giorno che passa un sempre più definitivo carattere. La stessa ammissione di Byrnes sulla potenza bellica sovietica e sull'interferenza che essa ha nella politica, è significativa. In altre parole, a Yalta gli anglo-americani hanno dovuto accettare nella loro quasi totalità le proposte di Stalin. Si è che neppure fra di loro, britannici e statunitensi, erano in perfetto accordo, cosicchè la loro posizione di fronte al terzo contraente è risultata assai indebolita.

Si vengono infatti a conoscere ora alcuni retroscena di quella che fu la preparazione della Conferenza, che non mancano d'interesse.

Il corrispondente speciale romano del *Daily Telegraph* segnala che in un primo tempo una villa romana era stata designata quale sede della Conferenza a tre, idea questa che è stata abbandonata perchè Stalin si è rifiutato di uscire dal territorio dell'Unione Sovietica.

Le trattative preliminari di Malta, fra Roosevelt e Churchill si sono tirate in lungo, per modo che la Conferenza di Yalta ha avuto inizio con un ritardo di ventiquattro ore. Le misure di precauzione e di sicurezza prese a Yalta sono state tanto severe quanto quelle di Teheran. Tutta la città ed i suoi dintorni erano pieni di truppe sovietiche e di poliziotti.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Mail*, scrivendo sullo stesso argomento dichiara che durante le trattative preliminari avvenute a Malta, Roosevelt e Churchill, assistiti da Stettinius e da Eden, hanno minuziosamente esaminato le relazioni anglo-americane. In questa occasione Churchill ha fatto serie rimostranze a Roosevelt per le frequenti indiscrezioni commesse da importanti uomini politici americani. Anche il Governo sovietico condivide il punto di vista inglese, e cioè che un vantaggioso scambio di informazioni riguardanti i problemi da risolvere non potrà aver luogo se le notizie arrivano al pubblico prima ancora che siano prese delle decisioni.

La frecciata è evidente ed è diretta in specie contro i troppo chiacchierini senatori statunitensi. Neppure a Washington, del resto, le cose vanno così lisce.

Il corrispondente americano del «Daily Mail» segnala — secondo informazioni raccolte pure dal «D.N.B.» — che la «dichiarazione dei tre», diramata da Yalta, non ha assolutamente convinto gli uomini politici di Washington che la guerra possa finire prossimamente. Al contrario ci si attende che la guerra in Europa continui sino al prossimo estate e, forse, anche fino al prossimo autunno. Solo pochi ottimisti continuano a sostenere che il 1.o maggio vedrà la sconfitta tedesca.

Negli ambienti britannici della Capitale americana non si dissimula una certa delusione per il fatto che Roosevelt ha rifiutato l'invito rivoltogli dal re d'Inghilterra di essere suo ospite a Londra come pure quello rivoltogli dal Gabinetto inglese. Il disappunto in quegli ambienti è ancora maggiore per il fatto che Roosevelt non solo ha ceduto di fronte alla pretesa sovietica che la Conferenza avesse luogo sul suolo russo, ma ha invitato Stalin a fargli visita a Washington. «Al Congresso Federale non si è disposti ad accontentarsi di questo comunicato — continua il corrispondente del «Daily Mail» — ma in tono fermo ed energico si domanda che Roosevelt, immediatamente dopo il suo ritorno, renda conto al Parlamento ed al popolo. Adesso, però, non si vogliono delle «dichiarazioni di seconda mano» come è stato finora il caso, ma delle dichiarazioni dirette e personali».

Il Dipartimento di Stato, non potendo far di meglio, sta — a suo modo — collezionando nuovi «alleati», attingendo fra la sorgente delle Repubbliche minori, economicamente legate alla finanza newyorkese. Così, dopo il Paraguay è ora la volta del Venezuela di dichiarare stato di guerra nei confronti di Germania e Giappone. Ben si può pensare come gesti di tal genere siano destinati ad avere nessun valore se non quello di riconfermare la dipendenza di chi li compie dall'alleato più forte.

Secondo informazioni da Londra anche in altre Capitali si penserebbe ad assumere un atteggiamento del genere.

A DATARE DAL 19 FEBBRAIO

L'erogazione del gas

Per Torino, Milano e Venezia limitata a quattro giorni alla settimana - Soppressione completa per tutti gli altri centri

Quartier Gen., venerdì sera.

In relazione a quanto stabilito dal decreto ministeriale 31 gennaio 1945 recante nuove norme sulla disciplina e sul consumo del gas, l'Ufficio interministeriale dell'elettricità, acqua e gas, sentito il parere del Comitato industriale del gas e acqua, ha impartito le seguenti disposizioni:

A partire dal 19 febbraio 1945-XXIII, tutte le officine del gas, ancora in attività, dovranno sospendere completamente le forniture del gas per uso domestico e limitarle solamente alle aziende ed enti autorizzati e limitare gli aspiratori a gas.

Le Direzioni delle officine del gas sono tenute ad adottare tutti i provvedimenti tecnici necessari affinchè sia limitato il più possibile il consumo abusivo del gas e sono tenute ad escludere dall'uso del gas interi quartieri e intere zone cittadine e foranee.

In deroga a quanto sopra stabilito, le officine del gas di Milano, Torino e Venezia continuano ad essere autorizzate a fornire gas per uso domestico secondo le norme già stabilite limitatamente però a quattro giorni la settimana. Nelle tre città suddette l'erogazione del gas dovrà pertanto venire sospesa per tre giorni alla settimana anzichè per due come precedentemente stabilito.

Nella zona di S. Donà di Piave

Quattro persone uccise dalla caduta di un aereo

Venezia, venerdì sera.

Nei giorni scorsi, mentre alcuni cacciabombardieri nemici svolgevano azioni di mitragliamento nella zona di San Donà di Piave, uno di essi, scendendo in picchiata, precipitava e investiva alcuni contadini intenti al lavoro nei campi, poco discosto dalla loro abitazione. Tre di essi rimanevano uccisi sul colpo, mentre una bambina di 9 anni, raccolta in gravissime condizioni, moriva poco dopo all'ospedale.

Contemporaneamente una giovane ventunenne rimaneva uccisa per mitragliamento da parte di alcuni aerei nemici.

La liberazione degli ostaggi è in corso ad Atene

Ginevra, venerdì sera.

Secondo quanto la «Reuter» annuncia da Atene, circa la metà degli 8166 arrestati durante i disordini greci, sono stati rimessi in libertà. Ancora 4141 persone si trovano in prigionia. Altre 8000 persone che sono state deportate nel Medio Oriente non sono comprese in questa cifra.

IN BELGIO

Poteri straordinari concessi al Governo

Bruxelles, venerdì sera.

Il Primo Ministro van Acker ha presentato ieri alla Camera dei Deputati un progetto di legge il quale prevedeva il conferimento di speciali poteri al Governo, al fine di porlo in grado di fronteggiare l'attuale situazione interna. Il Governo si occuperà delle questioni che riguardano il carbone, il riscaldamento, i viveri, i trasporti ed altri pubblici servizi.

La Camera ha dato voto di fiducia a van Acker.

Un primato che crolla

Il monte Everest non sarebbe la montagna più alta della Terra

Stoccolma, venerdì sera.

Il monte Everest non è più, forse, la cima più elevata del mondo, come innumerevoli generazioni di studenti hanno appreso. Il corrispondente londinese del giornale «Aftontidningen» comunica che secondo aviatori americani ed inglesi i quali hanno recentemente sorvolato il Tibet Orientale esiste un monte che è da tre a seimila piedi (da circa 900 a 1800 metri), più alto del monte Everest, ed avrebbe una altezza minima di 29.000 piedi corrispondenti a più di 9.000 metri.

VITA DI ELEONORA DUSE

Le rose di Giulietta

Nata a Vigevano, nell'ottobre del 1858, da Alessandro Duse e da Angelica Cappelletto, la piccola Nora conduce la vita randagia dei piccoli comici senza fortuna, in villaggi, paesi e cittadine del Veneto e della Lombardia. A scuola, le compagne la guardano con disprezzo, la padrona dell'albergucolo dove alla abita coi suoi, le regala una fetta di polenta per la sua fame. Intanto la salute della madre declina.

II

All'ospedale, dal fondo del camerone, Nora venne avanti lentamente, guardando con angoscia il lettuccio a sinistra, accanto alla finestra, dove stava la madre, e il cuore le si strinse, tanta le cara testa le parve affondata con pesantezza nel guanciale.

— Come va?

La madre le sorrise e le fece cenno col mento di guardare sul comodino.

— Ti ho serbato la minestra. Mangia, Nora. Vero che hai fame?

Una pietosa bugia

Nora, in quel momento, non aveva fame, perchè sentiva come una mano di ferro che le stringeva la gola. Ma per non contrariare la malata, prese il piatto della minestra, guardando con ripugnanza il brodo grasso che s'era rappreso, raffreddandosi sugli orli del piatto, e provò a inghiottire qualche cucchiaiata. Ma era un'impresa impossibile. La madre seguiva ogni suo gesto coi suoi poveri occhi pieni di ansietà e così fondi nel piccolo viso consunto, tutto pelle e ossa. Delusa, preoccupata, scosse adagio il capo.

— Non ti va? Forse perchè è fredda... Eppure ti farebbe bene la minestra... Non hai fame?

— No. E' che ho mangiato tanto, oggi, mammina...

Disse quella bugia con sicurezza e con un bel sorriso dolce, che illuminò, per un attimo, il suo viso pallido e serio che non pareva bello. Poi soggiunse, con finta aria sbadata:

— Veramente credevo di trovarti alzata, oggi, mamma.

— Lo speravo anch'io, Norina, ma mi sento così debole!

Nora fece una fatica immensa a trattenere le lacrime. Quando, quando la madre avrebbe potuto dirsi, se non guarita, almeno migliorata? Ora, in qualunque luogo la Compagnia di Alessandro Duse arrivava, la prima cosa da cercare era l'ospedale per potervi mettere quella povera Angelica, che poteva così star al caldo, aver le medicine e riposare in un letto, senza soffrire troppi disagi. Solo che ella avesse potuto impedire a sè stessa di tormentarsi continuamente col pensiero delle difficoltà che dovevan superare il marito e delle fatiche eccessive a cui quella sua povera magra figliuolina doveva sobbarcarsi! Quei pensieri, ella lo sentiva, la consumavano come il male. Di solito, quando la Compagnia ripartiva, anche lei lasciava l'ospedale e riprendeva il suo posto, tossendo e rabbrividendo per la febbre, nel carrozzone dei girovaghi... Stava là muta, ravvolta nello scialle, sorridendo mite... Nora la covava con gli occhi.

— Come stai, mamma?

— Bene, non ti tormentare...

Qui, nell'ospedale di Padova, aveva creduto proprio di riprendersi del tutto, di guarire, tanto si era sentita nutrita e ben curata. Invece, ecco che a un tratto le parve di aver perduto ogni forza e di non potersi muovere mai più.

Ebbe un sorriso timido, supplichevole.

— Oh, Norina, credo che non potrò recitare mai più, che non potrò più aiutarci... Sono proprio una creatura inutile ormai...

— Mamma. Non dire queste cose...

Angelica rimaneva afflitta, col visuccio sgomento. Era solo più un ingombro... Non glie ne importava, per sè, sapeva di non valer nulla, come attrice, ma il guaio era che bisognava cercare e pagare un'estranea...

— E' vero che, adesso, le mie parti le puoi fare ormai tu. Hai quattordici anni!

— No, reciterai ancora... Vedrai! Reciteremo insieme, la vita andrà meglio per tutti, in avvenire.

— Dio ti ascolti.

— Vedrai. Io lavorerò tanto.

— Mia cara, ormai la prima donna sei tu. E ti farai brava. Ti ricordi quando hai recitato Giulietta?

Quella sera a Verona...

Entrambe sorrisero dolcemente al ricordo. Era stato l'anno prima a Verona, nell'anfiteatro dell'Arena. Quanta gente! Gente semplice, gli uomini in maniche di camicia, le donne con scialletti multicolori. I posti non eran cari, costavan quattro soldi. Giulietta e Romeo! Norina aveva recitato la tragedia in un modo straordinario, come se sapesse davvero che cosa potesse essere l'amore di Giulietta, quel colpo di fulmine, quella passione senza scampo che la faceva dire alla nutrice, appena incontrato Romeo:

« Va a chiedere il suo nome. S'egli è sposato la tomba sarà il mio letto nuziale ».

Norina si era aiutata con un fascio di rose che le avevan regalato. Aveva recitato con quelle rose in mano, ne aveva donate a Romeo vivo, le aveva gettate su Romeo morto. La gente aveva applaudito con entusiasmo e lei, dopo, si era sentita strana, ebbra, come trasfigurata, ardente dal desiderio di camminare, alla ventura, lungo l'Adige, per la città deserta, senz'altra fame, senz'altra sete, piena di sensazioni misteriose, inesplicabili... Voleva dire essere attrice, sentire a quel modo? Per tornare a casa era stato uno sforzo doloroso.

— Ah! — sospirò la madre. — Se soltanto potessi occuparmi del vostro vestiario, tuo e di tuo padre! Siete ridotti in uno stato... Fate pietà.

Il padre entrava in quel momento nel camerone dell'ospedale. Era invecchiato, con un viso sempre più triste, e abiti sempre più dimessi. Egli sedette accanto al letto della moglie e, in principio, sembrava non trovasse parole da dire. Poi presero a parlare pian piano. Dicevan le parole timide, esitanti, caute che dicono i poveri nelle corsie degli ospedali, accanto al letto di un familiare malato, con quel timore che ispira loro l'ambiente vasto, bianco e gelido, le suore silenziose e il pericolo di morire che sembra aleggiare dovunque. Alla fine il padre volse il viso verso la figlia.

— Bisognerà aver pazienza, Nora, e lasciare la mamma qui a guarir bene. Questa volta il viaggio è lungo, dobbiamo andare in Piemonte... Non possiamo prenderla con noi.

Quanta fame!

Nora si morse un labbro forte e riuscì a non piangere. La madre la guardava coi suoi poveri occhi malinconici, ma si sforzava a sorridere. Disse:

— Non son più buona a nulla. Questa povera figliuola che non ha che un giacchetto corto, scolorito, per ripararsi dal freddo...

— Andiamo verso la buona stagione, mamma — disse gaiamente Nora — e non avrò bisogno di giacchetto, per ora.

— Speriamo che facciate buoni affari...

Ma in Piemonte non si fecero buoni affari. A Saluzzo non si guadagnava nemmeno tanto da poter prendere qualche pasto in trattoria... E la fame era tanta! Carlo Rosaspina, un bel ragazzo, l'attore che recitava con Nora le prime parti e che, coi suoi sedici anni, avrebbe dato fondo a un'infornata di pane, si lamentava continuamente.

— Come si fa? Come si fa?

— Eh, arrangiati un po' — gli disse Nora. — Perchè non vai in giro a cercare dell'insalata? I prati ne sono pieni a questa stagione...

Così Rosaspina prese l'abitudine di andare a cercare la cicoria nei prati. Nora andava in una bottega di commestibili, con una boccettina, a comprare un soldo d'olio e stringeva le labbra per reprimere lo spasimo dello stomaco, il quale, a quegli odori pungenti di salame, di pesciolini nell'aceto, di formaggi appetitosi, sentiva dolorosamente il proprio vuoto. Meno male che c'era la cicoria di Rosaspina! La condiva con quel soldo d'olio; così quei ragazzi si sfamavano. — Ti piace?

— Moltissimo.

— Anche a me.

Dopo, ritornati in Veneto, le cose cominciavano ad andare un po' meglio. Nell'inverno erano a Verona. Faceva freddo, nevicava. Nora recitava la Celeste di Leopoldo Marenco, quando una sera, dopo il penultimo atto, uscita fra le quinte, vide suo padre venirle incontro col viso sconvolto.

— Che c'è?

Alessandro Duse non poteva parlare. Balbettò:

— La mamma...

— Papà, parla...

Gelo e tristezza

Ella si torceva angosciosamente le mani. — Papà, non starà mica peggio!

— La notizia è venuta ora dall'ospedale di Padova. La tua povera mamma ha finito di soffrire...

Nora chinò il capo. Tutto il suo essere sembrava abbandonarsi senza forza, come dopo un colpo ricevuto a tradimento, ma qualcuno accanto a lei, disse con voce nervosa:

— Non si può mica interrompere la recita e mandar via il pubblico.

Lei sentì. Lo sapeva che non si poteva mandar via la gente che aveva pagato. Strinse i pugni, serrò le mascelle, chiamò tutta la sua forza a raccolta. Disse, calma:

— Ma la reciterò sino alla fine.

— Senza piangere?

— Certo, senza piangere.

Quando la recita fu finita, gli occhi le splendevano aridi, ardenti. Ma per la strada, mentre col padre correva in fretta a casa le avvenne di mettere la mano nella tasca del povero giacchettino scolorito e corto, quel giacchettino che aveva tanto preoccupato la povera madre, e sentì che una tasca era meno profonda dell'altra. Era quella che la mamma le aveva ricucita, un giorno non lontano, stando seduta nel suo lettuccio di ospedale. A quel ricordo ella sentì come se il cuore volesse scoppiarle nel petto. Dovette appoggiarsi al muro dando in un pianto dirotto che sembrò addolcire alquanto il suo aspro dolore.

Dopo, nella misera stanzuccia dove stava col padre, preparò in fretta le poche robe necessarie alla loro partenza. Sarebbero partiti l'indomani mattina, all'alba, per andare a seppellire la povera perduta.

— Dormi, Nora — le diceva il padre — guarda se puoi riposare un pochino. Di qui all'alba c'è ancora tempo.

Nora non poteva nemmeno chiudere gli occhi.

— Oh, papà, non abbiamo nemmeno nulla da portarle, non potremo nemmeno darle tanti fiori. Forse nemmeno una corona.

Avesse ancora avuto le rose di Giulietta! Ma quel giorno straordinario sembrava essere così lontano nel tempo! Tutto ormai era gelo e tristezza e forse le rose di Giulietta non sarebbero mai più fiorite per lei.

Carola Prosperi

(Continua).

Eleonora Duse a 15 anni

ERRATA CORRIGE

● Che dei letterati sbaglino in materia botanica o zoologica, può essere tollerato; e può persino parere divertente. Chi non perdona a Balzac d'aver visto fiorire i tigli due mesi prima della loro germinazione, o a Victor Hugo d'aver elencato il pescecane fra i cetacei, o a Carducci d'aver fatto calare su gli alberi un volo d'allodole? Sarà sempre preferibile che un uomo di lettere abbia del genio come scrittore, anche se non mostri della competenza come biologo, anzichè, come qualche volta oggi accade, mostrare dell'ignoranza letteraria insieme a della perizia in storia naturale. Passino, dunque, gli spropositi degli scrittori. Ma gli uomini di scienza debbono essere precisi.

M'induce a questa riflessione un articolo della Domenica del Corriere, in cui s'afferma che l'insetto più veloce del mondo è la farfalla testa-di-morto, capace di reggere alla traversata dell'Atlantico d'un solo volo, ecc. ecc. Esso è invece la mosca detta cephalemia, in grado di raggiungere i 700 Km. all'ora!

Si osserverà che la Domenica del Corriere è un giornaletto popolare, e che le sue nozioni naturalistiche vengono soltanto distribuite in briciole. Vero. Ma è anche vero che il pane della scienza non può essere miscelato, nè in briciole nè in tozzi; e che tale prescrizione vale anche per il quinto anno di guerra.

● Eugenio Scribe è pur sempre un mare inestimabile, per i pescatori di perle.

Enrico Heine s'era già divertito a enumerare tutti gli sfondoni contenuti nelle sue cento e più commedie. Ma se il suo teatro è così fatto, che dire della sua opera letteraria? Dal racconto Michele e Cristina, ch'ebbe pure un forte successo editoriale, estraggo questa gemma: « Io mi potrò sempre gloriare di averlo ucciso vivo ». Scribe avrà tenuto conto, evidentemente, di quel Ferrucci che rimproverava a Maramaldo d'aver ammazzato un uomo morto.

● Eleganza di scrittore aulico:

« ...Stile polemico e problematico, che meglio conviene definire sconcertante e scandalizzante per gusto e di proposito; estatiche rarefazioni e quintessenziamenti che magari non temono di produrre e sposare petizioni e corollari addirittura sociologici; luminescenze o udnescenze, ecc. ecc..... ».

(A chi saprà scoprire l'autore d'una prosa così tersa, così agile, così lucente ed evidente, rivelandoci nome e cognome, regaleremo l'opera completa del Mulino sul Po, rilegata in pelle d'ippopotamo. Riservandoci, naturalmente, le ingenti spese d'affrancatura.

● Credete che allo stesso Petrarca non ne sia sfuggita qualcuna, grossa o piccola, tale da allarmare qualche oculato osservatore? « Sopra un carro di fuoco un garzon crudo », egli scrive. E il Raiberti: perchè crudo, e non cotto, una volta che se ne sta, come un pollo allo spiedo, sopra un carro di fuoco?

Era medico il Raiberti, oltre che letterato: e al suo occhio clinico non sfuggivano neppure i microbi dei corpi più robusti...

● Filarete Chasles (quello che si lagnava, visitando l'Italia, d'incontrarvi... degli orsi) ce l'aveva anche con l'Alfieri, del quale diceva « non potervi essere genio senza moralità ». E sapete perchè? Perchè l'autore del Saul viveva con una donna che non era sua moglie!

Quale poco genio sarebbe rimasto, secondo Chasles, a Francesco Villon, ladrone dichiarato di strada [illegible]!

● « Il Cardinale Richelieu, saldo alla sua politica, malgrado gli amori e i duelli... ».

Ancora uno, l'articolista romano e. s., che confonde il prelato dai costumi più che severi, con l'omonimo scavezzacollo dedito effettivamente ai duelli ed agli amori!

Ramperti

Grosso colpo ladresco nel Novarese

Valori per sei milioni rubati ad un industriale milanese

Novara, venerdì sera.

Vittima di un colpo brigantesco in grande stile è rimasto, nei giorni scorsi, il dott. Giovanni Guglielmone, industriale residente a Milano. In località Vanzone della nostra provincia, nella casa ove trovasi sfollata una famiglia di suoi parenti, elementi sconosciuti sono penetrati nottetempo devastando letteralmente tutti i locali di abitazione ed asportando tutto ciò che era materialmente possibile asportare. I malfattori hanno, tra l'altro, trafugato argenteria, pellicce, vestiario e biancheria, in parte di proprietà del Guglielmone e in parte di proprietà dei parenti suoi. Hanno inoltre rubato macchine da ufficio, una macchina cinematografica da presa e notevoli quantitativi di materie prime pregiate ivi sfollate. Del grosso colpo, che ha causato un danno complessivo di circa sei milioni di lire, è stata sporta denuncia alla Questura della nostra città.

Malvagità di rapinatori

Ridotto in fin di vita per aver chiesto gli venissero lasciate almeno mille lire

Alessandria, venerdì sera.

Due sconosciuti penetravano nottetempo nell'abitazione dell'agricoltore Francesco Coppo, di 61 anni, da Ozzano Monferrato, derubandolo di 15 mila lire. Alle proteste del disgraziato che reclamava almeno la restituzione di mille lire essendo rimasto senza un soldo, uno dei rapinatori gli sparava a bruciapelo un colpo di pistola, soggiungendo: « Ecco le mille lire ». Il Coppo è stato ricoverato all'ospedale moribondo.

Quattro tabaccai fermati a Novara

Novara, venerdì sera.

Nei giorni scorsi quattro titolari di privative alla periferia della nostra città denunciavano di essere stati rapinati nottetempo di notevoli quantitativi di sigari e sigarette ad opera di malfattori. Allo scopo di eseguire opportuni accertamenti l'autorità inquirente ha proceduto al fermo dei tabaccai stessi.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Oggi: La Gazzetta del Sorriso

Oggi, alle ore 17, la Compagnia dei grandi spettacoli Navarrini mette in scena al Carignano — come abbiamo già annunciato — la nuova rivista La Gazzetta del Sorriso che in altra città ha riportato vivo successo.

Programmi radiofonici

Venerdì 16 Febbraio
PROGRAMMA SERALE

m. 271,7 - 336,5 - Dalle 20,15: 246,5.
18: Radio famiglia.
16,45: Il consiglio del medico.
17: Segn. orario - Radio giornale, terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti.
18,15: Parola ai Cattolici del teol. prof. don E. De Amicis.
18,30: Radio Balilla.
20: Segn. orario - Radio giornale.
20,20: Radio grigio-verde e trasmissione dedicata ai Marinai lontani.
21: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Sabato 17 Febbraio
PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 13: Radio Giornale.
8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Complesso diretto dal maestro Grusso.
12,30: Musiche per orchestra di archi.
13: Radio sociale.

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: « Mi consente "Stampa Sera" di esprimere un desiderio? (Non oso definirlo "proposta")... Vorrei che in una serie di trasmissioni che potrebbero venire intitolate "Serate Verdiane", all'occorrenza — la Radio è l'unico mezzo efficiente all'uopo — tutte le opere verdiane, che sono una trentina e in gran parte dimenticate e ignorate. Le opere così dette di repertorio, sarebbe superfluo ricordarne i titoli, sono universalmente note e talune fino a sazietà. Ma le altre? Ne indico alcune, chè a elencarle tutte non è qui possibile: "Nabucco", "Attila", "Battaglia di Legnano", "Boccanegra", "Masnadieri", "Stiffelio", "Aroldo". Non è necessario, s'intende, farne trasmissione integrale, e per ovvie ragioni, ma tutte queste ed altre opere verdiane contengono pagine bellissime e più che degne di essere conosciute da tutti e, particolarmente, da noi italiani. Inoltre, io direi, riesumarle, facendone precedere la trasmissione (o intercalandovi) da brevi cenni della storia dell'opera e della vicenda del libretto. Ne risulterebbe, insieme ad un autentico godimento d'arte, un apprezzabile contenuto culturale » (Dott. M. D. V., Torino).

POSTA RADIO: M. D. V., Torino: Per evidenti ragioni abbiamo riassunto. - C. L., Torino: Fra le « Laude » di Jacopone da Todi la più nota è quella sulla Tragedia del Golgota.

CRONACA

Gli alberi uccisi

Allorchè le prime lancine si affollano in cielo, gli alberi tremano. Sentono uomini che, nascostamente, cautamente, strisciando quasi, si avvicinano. Hanno scuri ed asce in mano che luccicano al raggio di una stella grossa che domina tutto il cielo trascolorante. Sentono la morte avvicinarsi e non hanno possibilità di difesa.

[illegible]

ECONOMIA...

— Be', sai, a farlo rivoltare dal sarto mi veniva a costare troppo!...

Circolazione tranviaria

Riattivazione della prima linea

Da domani sabato verrà riattivato il servizio della linea 1. Per stabilire una comunicazione diretta, provvisoriamente sospesa, tra la zona del Valentino e piazza Castello, il percorso della linea, anzichè essere limitato a via San Massimo angolo via Po, verrà prolungato sino a piazza Castello, con capolinea delle vetture allo sbocco della via Palazzo di Città. La linea 1 avrà pertanto il seguente tracciato: piazza Sabotino, corso Peschiera, corso Massimo d'Azeglio, via S. Massimo, via Po, piazza Castello.

I "cacciatori,, di autocarri

Quattro malviventi arrestati in seguito ad un ferimento

[illegible]

Gli abbattitori di piante

[illegible]

Furto di cuoio e pellami

[illegible]

ATTENZIONE AL GAS!

Due coniugi asfissiati

L'unico figlio versa in gravi condizioni

Tardando il signor Guido Vassallo a giungere in ufficio, alla ditta De Coster, i suoi compagni, allarmati, si recarono alla sua abitazione in via Bardonecchia 40 e, poichè nessuno rispondeva alle ripetute chiamate, provvedevano a sfondare la porta. Venivano rinvenuti la di lui moglie Assunta ed il figlio Guglielmo in condizioni disperate, mentre il Vassallo era già spirato. Essi avevano dimenticato aperta la chiavetta del gas e s'eran assopiti male a causa delle esalazioni velenose. Il padre aveva tentato, con un ultimo sforzo, di chiudere il gas e di aprire la finestra, ma non ebbe forza sufficiente e si abbattè sul letto del figlio che già emanava, ove spirò.

Trasportati d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria, la signora Vassallo cessava di vivere poco dopo, nonostante le sollecite cure, mentre il figlio veniva strappato al pericolo mortale in cui versava.

[illegible]

Lo invita a pesarsi e gli fa la tara

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.: Casalegno Paolo, agente P. S., Gervasino Lidia, magliericista.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.: Lorusso Luigina, Bruna Giuliana, Di Carlo Maria, Accidenti Michele, Panissari Carlo, Beltrami Mariateresa, Sanmarco Domenico, Santipolo Domenico, Ratti Roberto.

ALESSANDRIA. — Sono stati sequestrati 23 chili di tabacco in casa dell'autista Giovanni Porzali, da Casalcermelli, il quale è stato denunciato unitamente all'autista Giovanni Balza per contrabbando e furto.

ALESSANDRIA. — Mentre rincasava, è scivolato sul terreno gelato l'agricoltore Carlo Amaryo, riportando la frattura della base cranica per cui poco dopo decedeva.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 febbr. 1945

VENEZIA 68 19 26 75 35

PASSATEMPO

IL PRONOSTICO DEL 1945 — Anagramma a sorte

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

OSCURAMENTO: dalle ore 18,15 alle 6,50

Ricordate che...

[illegible]

BORSE

[illegible]